

PNRR, approvato il DM 77 il Decreto per lo sviluppo dell'assistenza territoriale: cosa non va, cosa c'è di buono. E come attuarlo.

Adesso la "palla" passa alle Regioni e serve un ruolo forte dello Stato ...

martedì 26 luglio 2022 ore 17

online su Zoom a breve il PROGRAMMA le INFO per partecipare



con il sostegno di:



→ Il DM 77 per lo sviluppo dell'Assistenza territoriale, in vigore dal 7 luglio 2022, doveva essere la Riforma prevista dal PNNR nella Missione 6 Salute, per "riempire" di contenuti operativi, di personale, di innovazioni organizzative (standard e requisiti) gli Investimenti del PNNR nel territorio: Case della Comunità, Assistenza Domiciliare, Ospedali di Comunità, e doveva integrarsi con le Riforme e gli investimenti della Missione 5 Inclusione Sociale riferiti alle persone con disabilità e non autosufficienti.

- Si tratta di dare corpo a una serie di interventi per potenziare finalmente l'*assistenza socio sanitaria territoriale*, la cui debolezza, da tempo denunciata di fronte al dilagare di "un'altra epidemia", quella delle malattie croniche e della non autosufficienza, è stata causa di tanti problemi e di sofferenze anche durante l'emergenza pandemica.
- Quello che è stato approvato non ci sembra all'altezza delle aspettative che aveva suscitato: ci sono lacune, scelte discutibili e quel che di buono c'è va in ogni caso applicato bene.
- Proprio sull'applicazione della riforma, che ora tocca alle regioni realizzare, incombe il rischio dell'*autonomia differenziata* che, soprattutto per sociale e sanità, aggraverebbe i divari esistenti tra i diversi territori del nostro Paese. E mentre ingenti risorse sono destinate a investimenti per costruire strutture e acquistare attrezzature, incombe anche il pericolo di un *sottofinanziamento* corrente per sanità e sociale, che impedisce di assumere e valorizzare il *personale necessario a dare vita* alla riforma stessa e a invertire la grave crisi che attraversa il SSN e i servizi sociali.
- Crediamo che simili decisioni, che riguardano le condizioni di vita e i diritti di milioni di persone, che impongono innovazioni, che coinvolgono direttamente chi lavora nei servizi del welfare sociale e sanitario, meritino di essere precedute da un grande confronto che coinvolga, accanto alle istituzioni (Governo, Regioni, Comuni), le organizzazioni sociali e sindacali.
- Lo abbiamo già detto: solo la partecipazione responsabile diretta dei cittadini e delle associazioni di rappresentanza può sostenere le scelte impegnative che il nostro Paese deve affrontare per superare questa drammatica emergenza e per costruire un nuovo futuro.
- Ci troviamo in questa occasione per riprendere il filo di una discussione e di una mobilitazione, **che deve svolgersi a livello nazionale**, rivolta a Governo e a Parlamento, a partire dalla prossima legge di bilancio, **ma anche a livello regionale/territoriale**, dove si gioca una parte decisiva delle scelte da farsi nei prossimi mesi per l'attuazione della riforma e la costruzione di un nuovo sistema di welfare sociale e sanitario integrato, capace di rispondere in modo universale e appropriato ai bisogni di cura e di promuovere benessere in modo globale.

